



Le grandi riforme

SOMMARIO

Per una scuola di qualità	56
Riforma della scuola superiore	60
Riforma dell'università	62
Riforma del pubblico impiego	66
Più servizi ai cittadini	68
Il piano per il Sud	71
Sono ripartite le grandi opere	72
Federalismo fiscale	76
Abbatere l'evasione fiscale	78
Meno leggi inutili, più libertà	80
Ritorno al nucleare	81
Più amore e più rispetto per l'ambiente	82
Italia, culla della cultura	84
Non solo bamboccioni	85

LE GRANDI RIFORME

SERIETA' - MERITO - EDUCAZIONE PER UNA SCUOLA DI QUALITA'

Negli ultimi dieci anni la spesa del Ministero dell'istruzione è aumentata del 30%: da 33 miliardi di euro nel 1999 a 43 miliardi nel 2008.

La spesa per la scuola è esplosa, senza migliorarne la qualità, che è costantemente diminuita e degradata.

Non incidere sui meccanismi di spesa vuol dire assumersi la responsabilità del tracollo.

Gli otto miliardi di risparmio programmati per i prossimi tre anni non tagliano la spesa attuale, ma evitano lo sfondamento del tetto dei 50 miliardi di spesa senza qualità: non si vuole spendere meno ma si vuole spendere meglio, investendo in innovazione, formazione, premi per i docenti meritevoli, edilizia scolastica.

Il piano del governo pone le premesse per un innalzamento della qualità del sistema, innescando un circolo virtuoso:

- efficienza (stesso risultato a costi minori),
- maggiori risorse da investire,
- più qualità.

I risparmi saranno reinvestiti nella scuola per premiare i docenti più meritevoli.

Scuola materna.

Possono iscriversi alla scuola dell'infanzia anche i bambini di 2 anni e mezzo.

Cittadinanza e Costituzione.

È la nuova disciplina, introdotta in tutte le scuole di ogni ordine e grado, per rendere lo studente più consapevole delle proprie responsabilità verso sé e verso gli altri.

I temi trattati:

- educazione civica,
- educazione ambientale,
- educazione alla legalità,
- educazione ai valori del volontariato,
- educazione stradale.





Aumentato il tempo pieno.

Con il quadro orario di 40 ore settimanali; con l'introduzione del maestro unico, l'eliminazione delle compresenze ed alcuni risparmi dovuti alla razionalizzazione degli organici, è stato possibile aumentare il tempo pieno.

Si passa quindi dalle 7mila classi del 2008/2009 a più di 9mila classi che da quest'anno usufruiscono del modello a 40 ore settimanali.

LE GRANDI RIFORME

Voti al posto dei giudizi.

Le pagelle degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado sono compilate con i voti numerici. Solo per l'insegnamento della religione cattolica la valutazione è ancora espressa attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente.

Voto in condotta fa media in pagella.

Introdotta il voto in condotta espresso:

- in decimi nella scuola primaria,
- con un voto numerico accompagnato da una nota di illustrazione nella scuola secondaria di primo I e II grado.

Inoltre:

- nella secondaria di II grado, il voto in condotta fa media e determina quindi l'attribuzione dei crediti scolastici
- il 5 in condotta è assegnato per gravi violazioni dei doveri definiti dallo Statuto degli studenti, purché prima sia stata inflitta allo studente una sanzione disciplinare (una sorta di cartellino giallo)
- l'insufficienza in condotta deve essere motivata con giudizio sintetico e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale. Comporta la non ammissione all'anno successivo.

Nuovo esame di stato.

Nella scuola secondaria di I e II grado per essere ammessi all'esame di Stato gli studenti devono conseguire la sufficienza in tutte le materie, compresa la condotta.

Ammissione all'anno successivo:

- nella scuola elementare gli alunni possono non essere ammessi alla classe successiva, ma solo in casi motivati ed eccezionali

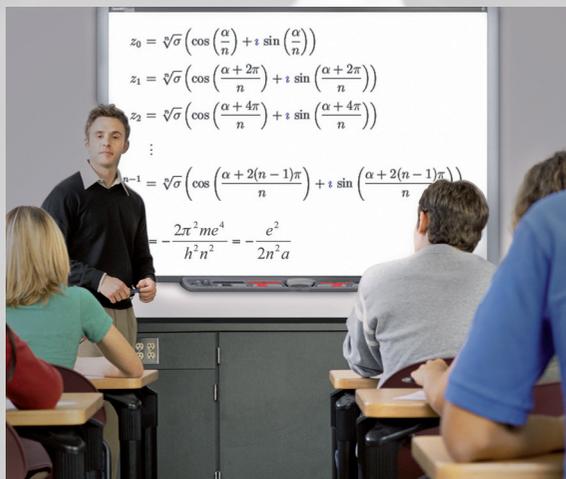
- nella scuola secondaria di I e II grado, per essere ammessi all'anno successivo è necessario conseguire la sufficienza in tutte le materie
- resta la sospensione del giudizio per gli studenti che non conseguono il 6 in tutte le discipline. Gli alunni sospesi nel giudizio, per essere promossi alla classe successiva, devono recuperare le insufficienze entro l'inizio del nuovo anno scolastico
- l'educazione fisica concorre alla determinazione della media dei voti.

Maestro unico o prevalente.

L'insegnante unico (o prevalente, perché restano gli insegnanti di inglese e di religione)

- ha maggiore attenzione, e può meglio indirizzare l'azione didattica
- "libera" insegnanti per potenziare il tempo pieno, che è aumentato dell'8% nel 2009-2010 rispetto all'anno precedente.





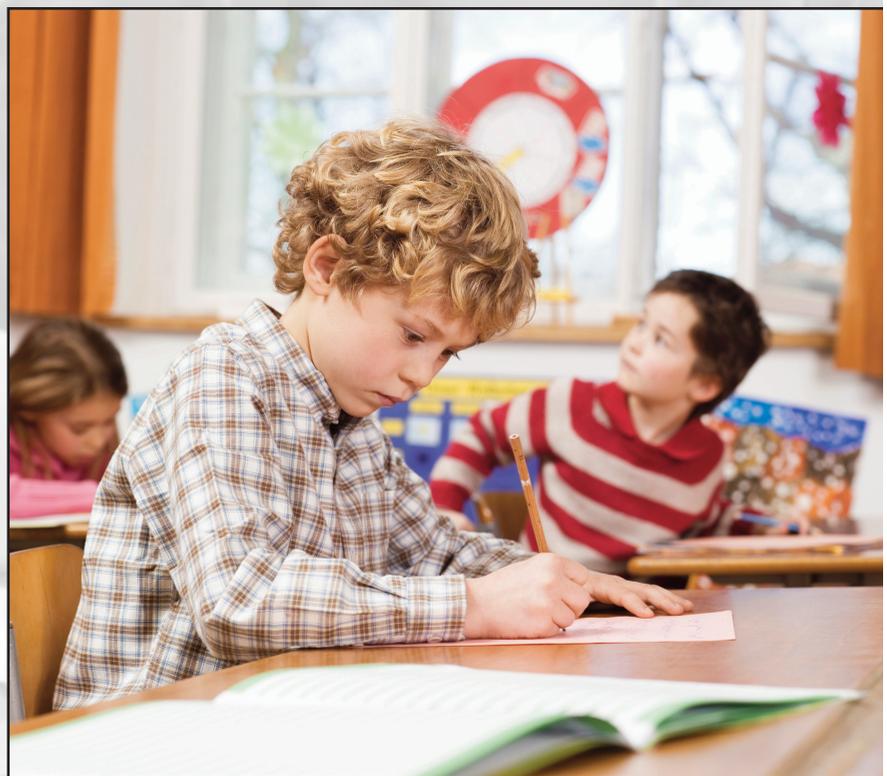
SCUOLA DIGITALE

1. Dall'anno scolastico 2009-2010 sono operative 16.000 lavagne interattive in altrettante classi della scuola secondaria di I° grado. Nell'anno scolastico 2010-2011 il piano sarà esteso alla scuola secondaria di II° grado e a quella primaria.
2. Dal prossimo anno la gestione degli incarichi per le supplenze sarà on line.
3. Potenziato il dialogo on line scuola-famiglia: genitori informati sulle assenze dei figli attraverso sms; pagelle consultabili on line.
4. Dal 2011-12 libri di testo digitali in tutte le scuole.

CONTENIMENTO DELLA SPESA PER I LIBRI DI TESTO

Introdotti tetti di spesa per i libri:

- gli insegnanti devono scegliere libri di testo che abbiano un prezzo inferiore ai tetti di spesa fissati dal Ministero,
- i testi scelti non potranno essere cambiati per almeno 5 anni nella primaria e 6 nella secondaria.



LE GRANDI RIFORME



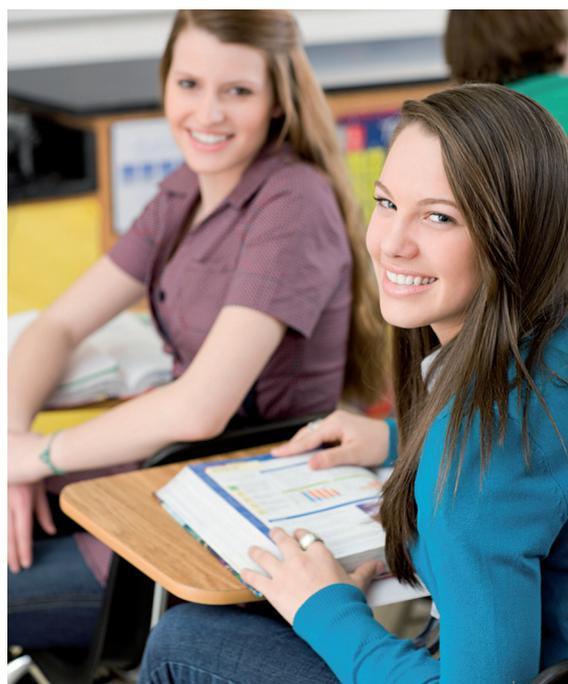
NUOVI LICEI E ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE RIFORMA DELLA SCUOLA SUPERIORE

Obiettivi della riforma della scuola superiore:

- mantenere la tradizione umanistica italiana
- superare la frammentazione di offerta creatasi con il proliferare delle sperimentazioni (sono più di 500),
- dare a tutti gli studenti le medesime possibilità,
- avvicinare il sistema scolastico al mondo del lavoro,
- recuperare i ritardi di un impianto scolastico che risale agli inizi del secolo scorso.

Altri elementi cardine del nuovo percorso di formazione sono:

- il riconoscimento di un ampio spazio all'autonomia dei singoli istituti;
- il consentire una più ampia personalizzazione, grazie a quadri orari ridotti che danno allo studente la possibilità di approfondire e recuperare le eventuali carenze.



I NUOVI LICEI

Prima della riforma gli indirizzi sperimentali dei licei erano saliti a 396, causando un disorientamento totale nelle famiglie chiamate a fare una scelta didattica.

Accanto ai quattro esistenti (artistico, classico, scientifico, linguistico) si affiancano: scienze umane (sostituisce le vecchie magistrali) e musicale-coreutico.

L'obiettivo è quello di:

- valorizzazione della lingua latina
- più ore per matematica, fisica e scienze,
- il potenziamento delle lingue straniere,
- la presenza delle discipline giuridiche ed economiche,
- insegnamento (nel quinto anno), di una disciplina in lingua straniera,
- possibilità, a partire dal secondo biennio, di svolgere parte del percorso di studi attraverso stage, tirocini o in collegamento con il mondo dell'alta formazione.

I NUOVI ISTITUTI TECNICI

Nel 2009 in Italia gli istituti tecnici erano 1.800, suddivisi in 10 settori e 39 indirizzi, con 40.307 classi, frequentate da 873.522 alunni. La riforma prevede la riduzione a 2 settori (Economico e Tecnologico) e a 11 indirizzi, per limitare la frammentazione degli indirizzi e rafforzare il loro riferimento ad ampie aree scientifiche e tecniche di rilevanza nazionale.



Struttura del percorso didattico (2+2+1).

Il percorso didattico degli istituti tecnici è strutturato in:

- un primo biennio dedicato all'acquisizione delle conoscenze generali e introduttive agli indirizzi
- un secondo biennio e un quinto anno, che costituiscono un complessivo triennio in cui gli indirizzi possono articolarsi nelle opzioni richieste dal territorio, dal mondo del lavoro e delle professioni
- il quinto anno si conclude con l'Esame di Stato.

Centralità delle attività di laboratorio.

È previsto lo sviluppo della didattica in laboratorio, considerata uno strumento efficace in tutti gli ambiti disciplinari.

Più inglese. Vengono incrementate le ore di studio della lingua inglese ed è prevista la possibilità di introdurre lo studio di altre lingue straniere.

Rafforzato il rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni. Le norme introdotte hanno l'obiettivo di creare un rapporto più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato e il privato sociale, attraverso la diffusione di stage, tirocini e l'alternanza scuola-lavoro.

I NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

Nel 2009 gli istituti professionali erano divisi in 5 settori e 27 indirizzi.

La riforma ha semplificato. Ora i settori sono 2 e gli indirizzi sono 6.

Ore di insegnamento. Gli istituti professionali avranno un orario settimanale corrispondente di 32 ore di lezione.

Saranno ore da 60 minuti effettivi.

La struttura del percorso 2+2+1.

Il percorso è articolato in 2 bienni e 1 quinto anno (il secondo biennio è articolato in singole annualità per facilitare i passaggi tra diversi sistemi di istruzione e formazione).

Offerta coordinata con la formazione professionale regionale.

Gli istituti professionali potranno utilizzare le quote di flessibilità per organizzare percorsi per il conseguimento di qualifiche di durata triennale, di diplomi professionali di durata quadriennale nell'ambito dell'offerta coordinata di istruzione e formazione professionale programmata dalle Regioni.

Centralità delle attività di laboratorio:

- Le attività di laboratorio sono potenziate e integrate con; stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro, specie nel secondo biennio e nel quinto anno.

COME CAMBIA LA SCUOLA SUPERIORE

LICEI	ISTITUTI TECNICI	ISTITUTI PROFESSIONALI	LE NOVITA'
CLASSICO Lingua straniera per l'intero quinquennio	Settore economico Amministrazione, finanza e marketing Turismo	Settore servizi Agricoltura e sviluppo rurale Socio-sanitari Enogastronomia e ospitalità alberghiera	<ul style="list-style-type: none"> ■ Più ore di laboratorio: 254 ore nel biennio e 891 nel triennio ■ Più flessibilità dell'offerta formativa: 30% nel secondo biennio e 35% nel quinto anno ■ Percorso didattico: biennio per acquisire le competenze di base, triennio orientato al mondo del lavoro ■ Aumentano le ore dedicate allo studio dell'inglese ■ Previsto l'insegnamento di scienze integrate: geologia, biologia, fisica e chimica ■ Favorita la diffusione di stage e tirocini
SCIENTIFICO Le scuole potranno attivare l'opzione scientifico-tecnologica	Settore tecnologico Meccanica, mecatronica ed energia Trasporti e logistica	Servizi commerciali	
ARTISTICO Architettura-design-grafica audiovisivo-multimedia-scenografia	Elettronica ed elettrotecnica	Settore Industria e Artigianato Produzioni artigianali e industriali	
LINGUISTICO Tre lingue straniere, due insegnamenti non linguistici impartiti in lingua straniera dal terzo e quarto anno	Informatica e telecomunicazioni Grafica e comunicazione	Manutenzione e assistenza tecnica	
MUSICALE E COREUTICO Due sezioni: musicale e coreutica	Chimica, materiali e biotecnologie Tessile, abbigliamento e moda		
SCIENZE UMANE Sostituisce il sociopsicopedagogico	Agraria e agroindustria Costruzioni, ambiente e territorio		



LE GRANDI RIFORME

FINALMENTE SI CAMBIA RIFORMA DELL'UNIVERSITA'

*"Un sistema corrotto,
inefficiente e mal gestito
che tuttavia resiste al
cambiamento, necessita
di una svolta urgente.
Cinque atenei in bancarotta.
L'intero sistema che crolla"*
(The Economist
14 novembre 2008)

Nel novembre 2009 il governo ha presentato il disegno di legge di riforma dell'università.

È una riforma radicale del sistema di governo delle università e delle forme di reclutamento dei docenti: un intervento non più rinviabile, perché le carenze decennali accumulate dal nostro sistema universitario non sono più tollerabili.

I CONTENUTI DELLA RIFORMA

- Stop alla proliferazione dei corsi inutili. In questi due anni sono già stati cancellati 469 corsi di laurea inutili e costosi
- Chiusura delle sedi decentrate superflue
- Limite di otto anni ai mandati dei rettori, per favorire il ricambio
- Concorsi e assunzioni "trasparenti": basta con i concorsi truccati e con parentopoli
- Fondi in più a chi li merita e meno a chi li spreca.

Per la prima volta nel 2009 sono state premiate con un fondo di 525 milioni le università meritevoli e sono state bloccate le assunzioni nelle università con i conti fuori posto

- Nuovo sistema di valutazione delle università e della qualità della didattica
- Nuove forme di sostegno per gli studenti meritevoli

2008-2009: GLI INTERVENTI IMMEDIATI

Blocco delle assunzioni nelle università "in rosso"

Le Università che spendono più del 90% dei finanziamenti statali in stipendi non possono bandire concorsi per docenti, ricercatori o personale amministrativo.

Sono esclusi dal blocco delle assunzioni anche i 2.300 posti di ricercatore previsti dai bandi di concorso già in essere.





Stop ai concorsi pilotati

Le commissioni che giudicano gli aspiranti professori universitari sono composte da 4 professori sorteggiati da un elenco di ordinari del settore oggetto del bando e da un solo professore ordinario nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando.

Si evita così il rischio di predeterminare l'esito dei concorsi e si incoraggia un più ampio numero di candidati a partecipare.

Anagrafe nazionale docenti

Un'anagrafe nazionale, aggiornata ogni 12 mesi, indicherà per ogni docente ordinario, associato e ricercatore l'elenco delle pubblicazioni scientifiche.

I dati verranno anche utilizzati per attribuire gli scatti di stipendio biennali.

In caso di un biennio senza pubblicazioni, sarà dimezzata l'entità dell'adeguamento salariale.

LE GRANDI RIFORME

Finanziamenti a chi elimina corsi inutili e sedi distaccate

Più finanziamenti direttamente dal ministero, per le Università che chiudono sedi distaccate non funzionali e corsi di laurea in eccesso rispetto alle reali esigenze formative degli studenti e alle richieste del mondo del lavoro.

525 milioni di euro alle università migliori

Nel 2009 per la prima volta una parte dei fondi destinati alle Università sono stati dati sulla base di criteri di merito.

Il 7% del Fondo di finanziamento ordinario, circa 525 milioni di euro, è stato distribuito in base alla qualità della ricerca e della didattica degli atenei. In particolare, 2/3 di questo fondo sono assegnati in base alla qualità della ricerca, 1/3 in base alla qualità della didattica.

Valutare le università

La nuova Agenzia di valutazione del sistema universitario e di ricerca valuta la qualità e l'efficienza degli atenei e degli enti di ricerca.

Le rilevazioni prodotte saranno determinanti per distribuire una parte del Fondo di finanziamento ordinario alle università ed agli enti di ricerca che raggiungeranno i risultati migliori.

Il Presidente e il Comitato di selezione che individuerà i membri del Consiglio direttivo dell'Anvur sono nominati dal Presidente della Repubblica. Il meccanismo di nomina è così congegnato per rendere l'Agenzia più autonoma e indipendente.

La nuova Agenzia sostituisce e unifica i precedenti comitati di valutazione: il Cnvsu (che valuta le università) e il Civr (che valuta la ricerca).

Finanziamenti e borse di studio

Nel 2009 per la prima volta tutti gli aventi diritto hanno avuto la borsa di studio, grazie a 135 milioni di euro destinati ai ragazzi capaci e meritevoli, privi di mezzi economici.

Finora solo 140.000 dei 180.000 ragazzi idonei riuscivano ad ottenere la borsa di studio e l'esonero dalle tasse universitarie.

Nel 2009 il governo ha anche stanziato 65 milioni per nuove residenze universitarie, per un totale di 1.700 posti letto in più.



I NUMERI DELLA CRISI

NESSUNA UNIVERSITÀ ITALIANA È TRA LE MIGLIORI 150 DEL MONDO.

37 I CORSI DI LAUREA CON UN SOLO STUDENTE ISCRITTO

327 FACOLTA' NON SUPERANO I 15 ISCRITTI

5 UNIVERSITÀ IMPORTANTI AVEVANO BUCHI DI BILANCIO ENORMI

SE FOSSERO STATE AZIENDE PRIVATE CHI LE AVESSE GESTITE COSÌ SAREBBE STATO LICENZIATO IN TRONCO

8% GLI STUDENTI AUMENTATI TRA IL 2000 E IL 2008

20% I DOCENTI DI RUOLO AUMENTATI TRA IL 2000 E IL 2008

67% I DOCENTI A CONTRATTO AUMENTATI TRA IL 2000 E IL 2008

SI SONO MOLTIPLICATE CATTEDRE E POSTI SENZA TENER CONTO DELLE REALI ESIGENZE DEI RAGAZZI, AUMENTANDO LA SPESA IN MANIERA INACCETTABILE

94 UNIVERSITÀ PIU' **320** SEDI STACCATE, SPESSO IN POSTI STRATEGICI

5.500 I CORSI DI LAUREA NEL 2008. NEL 2001 ERANO **2.444**

170.000 LE MATERIE INSEGNATE RISPETTO ALLE **90.000** DELLA MEDIA EUROPEA

13.232 I CORSI BANDITI NEGLI ULTIMI 7 ANNI PER POSTI DI ASSOCIATO, MA I PROMOSSI SONO STATI **26.000**

SONO STATI PROMOSSI SENZA POSTI DISPONIBILI, FACENDO AUMENTARE I COSTI DI 300 MILIONI DI EURO

I RAGAZZI SONO SOTTOPOSTI AD UN CARICO DI ORE DI LEZIONE TRIPLO RISPETTO ALLA MEDIA EUROPEA, PER TROVARE GIUSTIFICAZIONE A CORSI FATTI SOLO PER ASSEGNARE CATTEDRE.

LE GRANDI RIFORME

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE FATTORE DI SVILUPPO RIFORMA DEL PUBBLICO IMPIEGO

Il 9 ottobre 2009 il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato il decreto legislativo di attuazione della Legge Brunetta di riforma della Pubblica Amministrazione .

I suoi obiettivi:

- conseguire una migliore organizzazione della Pubblica Amministrazione
- assicurare il progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate ai cittadini.

La riforma prevede meccanismi per:

- incentivare e premiare il merito di chi lavora bene
- responsabilizzare dirigenti e dipendenti
- migliorare le procedure e valutare i risultati in modo oggettivo.

Al tempo stesso essa continua una intensa azione contro:

- l'assenteismo, con controlli ancora più stringenti sulle malattie e sanzioni nei confronti dei finti malati
- la falsa presenza in servizio, con il licenziamento in tronco in caso di assenza senza giustificazione
- il rifiuto, senza valido motivo, di un trasferimento disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio.

Commissione per la valutazione

Per monitorare la produttività è stato istituito un organo di valutazione, con il compito di:

- valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'amministrazione;
- garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione;
- assicurare chiarezza e visibilità dell' andamento gestionale.

Responsabilità dei dirigenti

Al dirigente che avrà omesso di vigilare sulla effettiva produttività del personale e sull'efficienza della struttura che dirige verrà tagliata del 30% la retribuzione.

Piano delle performance

Da presentare, da parte di ciascuna amministrazione, ogni anno, entro il 31/1.

Se non viene adottato, l'amministrazione non potrà erogare la retribuzione di risultato ai dirigenti, non potrà procedere all'assunzione di personale o assegnare incarichi di consulenza o di collaborazione.





Valorizzazione del merito

Stop ai premi uguali per tutti. Il personale pubblico è diviso in tre fasce:

- il 25% è collocato nella fascia di merito alta e sarà premiato con il 50% delle risorse destinate ai premi
- il 50% va nella fascia intermedia (avranno il restante 50% delle risorse)
- il restante 25% viene collocato nella fascia più bassa e non riceverà nessun premio.

Class Action

Cittadini e associazioni possono attivare l'azione collettiva contro le inefficienze di amministrazioni e di concessionari di servizi pubblici.

Al cittadino-cliente viene fornito uno strumento aggiuntivo e specifico per ovviare alle inefficienze della pubblica amministrazione.

Sanzioni certe per assenteisti e fannulloni

Il nuovo codice disciplinare prevede anche la possibilità di licenziare i dipendenti pubblici, nei seguenti casi:

- certificati medici falsi (carcere fino a cinque anni e multa da 400 a 1.600 euro)
- false dichiarazioni
- condotte aggressive, moleste, offensive
- condanna penale che preveda l'interdizione dai pubblici uffici
- valutazione di rendimento insufficiente per due anni consecutivi
- assenze ingiustificate per tre giorni nel biennio o sette giorni negli ultimi dieci anni
- rifiuto immotivato di trasferimento disposto per motivate esigenze di servizio.

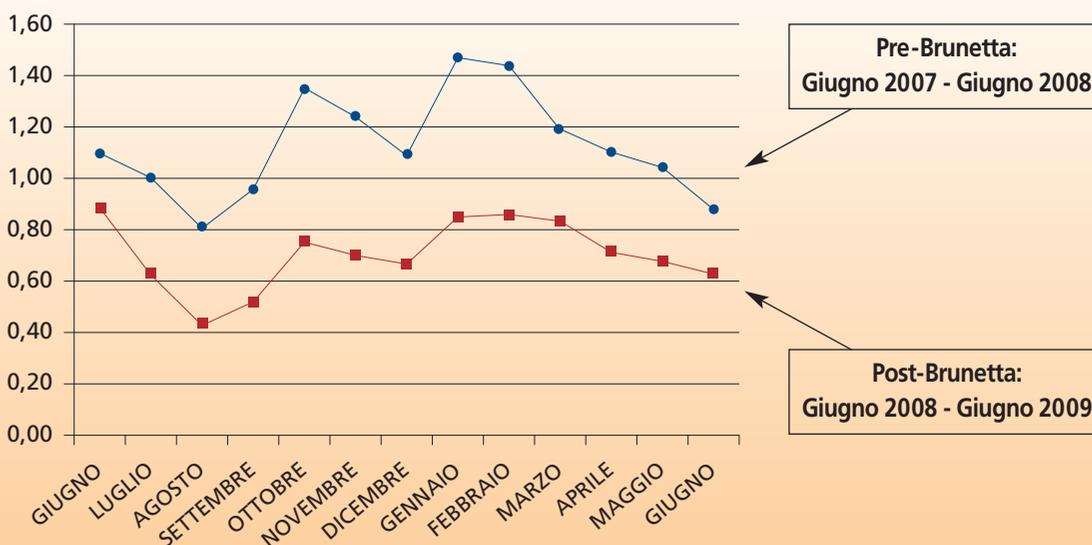
Riconoscibilità

Per garantire maggiormente il cittadino, il dipendente pubblico sarà sempre identificabile tramite un cartellino di riconoscimento.

Controlli della spesa

Il governo trasmette annualmente al Parlamento e alla Corte dei conti una relazione sull'andamento della spesa relativa all'applicazione delle prerogative sindacali dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

GIORNI DI ASSENZA PER MALATTIA PRO-CAPITE NEL SETTORE PUBBLICO PRE E POST "LEGGE BRUNETTA"



LE GRANDI RIFORME

INNOVAZIONI ACCESSIBILI A TUTTI PIU' SERVIZI AI CITTADINI

Il settore pubblico è sempre stato considerato la palla al piede del Paese.

I 3.610.000 dipendenti pubblici costano 171 miliardi di euro l'anno di costo del lavoro, di cui 117 di retribuzioni, e 64 miliardi di spese generali. Il loro peso è di poco inferiore a quello dei dipendenti del settore manifatturiero privato.

Aumentare del 30-40% la produttività nel settore pubblico può far crescere l'economia del settore privato e far risparmiare ingenti somme allo Stato.

Tutti gli interventi realizzati dal governo - dalle misure di contrasto all'assenteismo, alla razionalizzazione della burocrazia e alla Riforma per l'efficienza e la trasparenza della PA - puntano a questo obiettivo.

MENO SPRECHI

Dal 2008 le spese della pubblica amministrazione per convegni, consulenze, pubblicità e rappresentanza sono state tagliate del 50%. Con i risparmi verrà creato un fondo di circa 300 milioni di euro per premiare la produttività dei dipendenti pubblici.

MENO CARTA E PIÙ TRASPARENZA

Le amministrazioni pubbliche devono ridurre del 50% le spese per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione distribuita ad altre amministrazioni.

Da gennaio 2009 la Gazzetta Ufficiale è disponibile solo on line.

Tutte le amministrazioni devono pubblicare sul proprio sito Internet le retribuzioni annuali, i curricula vitae, gli indirizzi e-mail e i numeri telefonici dei dirigenti.



PIANO E-GOVERNMENT 2012

Il Piano propone 80 progetti di innovazione digitale per modernizzare, rendere più efficiente e trasparente la Pubblica Amministrazione, migliorare i servizi erogati a cittadini e imprese e diminuirne i costi per la collettività.

Ognuno dei progetti previsti si propone di produrre dei risultati misurabili ed è scadenzato da momenti di verifica intermedi, per una pubblica e trasparente valutazione del suo stato di realizzazione.

Per informazioni: www.e2012.gov.it





RETI AMICHE

Reti Amiche è una nuova forma di collaborazione tra pubblico e privato, per avvicinare ai cittadini i servizi della pubblica amministrazione come visure, certificati, pagamenti di contributi, tasse, multe.

Questi servizi sono oggi disponibili anche presso i tabaccai, le poste, le banche, le grandi aziende per i propri dipendenti e per i clienti, e presto lo saranno nei centri commerciali e nelle farmacie.

In questo modo, e senza oneri per lo Stato, si moltiplicano gli sportelli e migliora la qualità del servizio: sono oltre 40.000 gli sportelli di Reti Amiche operanti sul territorio.

www.retiamiche.gov.it

LINEA AMICA

Linea Amica, è un servizio attivo dal 29 gennaio 2009 che fornisce ai cittadini informazioni e assistenza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione attraverso 200 giovani esperti.

Mette al centro della sua azione l'ascolto, la cortesia e il servizio al cittadino-cliente.

Il sito internet: www.lineamica.it

Numero Verde
803.001

da telefono fisso

Numero Verde
06.828.881

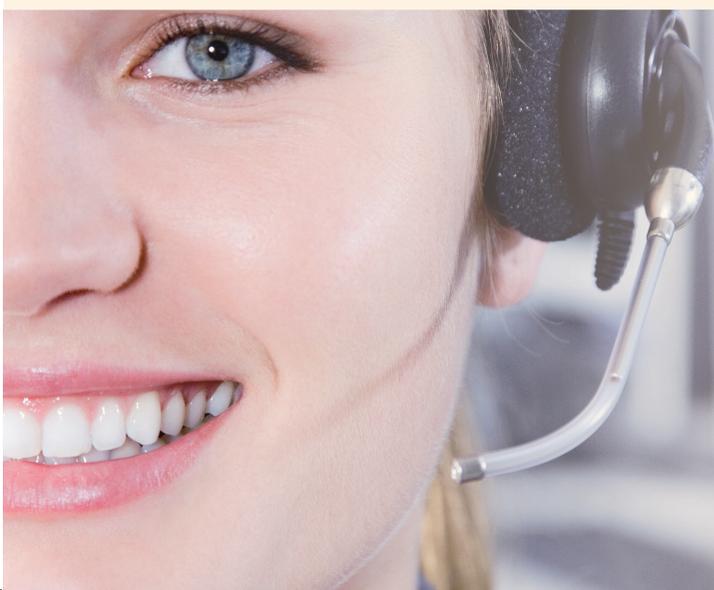
da cellulare lunedì-venerdì
dalle 9 alle 18

Cosa fa Linea Amica:

- risponde alle richieste di informazioni del cittadino/cliente. Indirizza il cittadino verso l'amministrazione competente e lo accompagna fino alla risoluzione del problema
- fornisce una risposta immediata ai quesiti di facile soluzione e prende in carico quelli più complessi, che spesso richiedono interazioni con differenti uffici della pubblica amministrazione
- aiuta ad usufruire da casa della pubblica amministrazione
- raccoglie le segnalazioni di disservizi

Linea Amica è anche il più grande Network europeo di relazioni con il pubblico.

Linea Amica Abruzzo:
numero verde **800.155.300**



LE GRANDI RIFORME

LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

La posta elettronica certificata taglia burocrazia, costi e carta.

Niente più file agli sportelli perché la posta elettronica certificata (che ha lo stesso valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e del fax) permette di dialogare con qualunque ufficio della Pubblica amministrazione senza muoversi da casa, collegandosi via internet da un qualsiasi computer. Dal 26 aprile 2010 attivare gratuitamente la propria casella è semplice: bisogna collegarsi al portale www.postacertificata.gov.it ed eseguire una procedura guidata che consente di inoltrare in tempo reale la richiesta.

Trascorse 24 ore dalla registrazione on-line, e fino un massimo di tre mesi dopo, il cittadino potrà recarsi in uno dei 6.100 uffici postali abilitati per l'identificazione e la conseguente firma sul modulo di adesione.

@PostaCertificata@

www.postacertificata.gov.it • numero verde **800 254 009**

Solo dopo questo passaggio la posta certificata sarà ufficialmente attiva: il richiedente dovrà portare con sé un documento di riconoscimento e uno comprovante il codice fiscale (il codice fiscale in originale o la tessera sanitaria) e le fotocopie di entrambi i documenti.

CERTIFICATI DI MALATTIA ON LINE: RISPARMI PER 500 MILIONI

È in corso la sperimentazione dell'invio dei certificati medici all'INPS in formato elettronico da parte dei medici e delle strutture sanitarie.

Basta raccomandate a INPS e datore di lavoro; eliminati 150-200 milioni di pezzi di carta con un risparmio atteso di circa 500 milioni all'anno.

LE GRANDI RIFORME

UNA QUESTIONE NAZIONALE IL PIANO PER IL SUD



SCONFIGGERE LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il governo ha inasprito le leggi contro le mafie, aggredito i patrimoni dei malavitosi e arrestato un gran numero di capi e componenti delle varie cosche.

Mai nessun governo ha ottenuto successi così importanti contro la criminalità organizzata.

Il 28 gennaio 2010 il governo ha presentato a Reggio Calabria il nuovo Piano nazionale antimafia.

LE GRANDI EMERGENZE: RIFIUTI, TERREMOTO, INONDAZIONI

Il governo ha prontamente affrontato le tre grandi emergenze che hanno colpito il sud: l'emergenza rifiuti in Campania, il terremoto in Abruzzo e l'inondazione di Messina.

CONTRATTI DI PROGRAMMA E ZONE FRANCHE URBANE

Per sostenere le aree caratterizzate da maggiore disagio sociale, il governo ha istituito 22 Zone Franche Urbane, di cui 20 al Sud.

Queste aree beneficiano di esenzioni fiscali e contributive per 50 milioni l'anno, per le piccole e micro-imprese.

LA BANCA DEL SUD

In tutte le grandi regioni d'Europa esistono banche locali, al servizio dello sviluppo del proprio territorio, tranne che nel Meridione.

La Banca del Sud colma questa lacuna e servirà a sostenere le imprese del Meridione.

FEDERALISMO FISCALE

Qualità dei servizi uguale a quella di tutte le altre regioni e classe dirigente locale chiamata ad assumersi le proprie responsabilità nell'amministrazione del denaro pubblico.

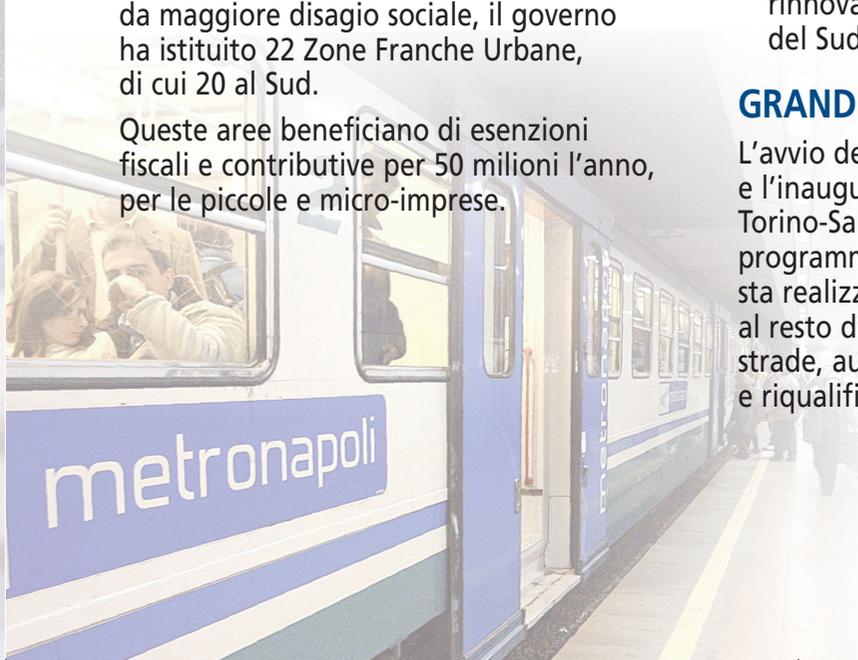
PROGRAMMI DI SOSTEGNO DIRETTO ALLE IMPRESE

Il governo ha messo in campo cinque programmi a sostegno delle imprese:

- Bando efficienza energetica (200 milioni)
- Bando mobilità sostenibile (180 milioni)
- Bando per il Made in Italy (190 milioni)
- Contratti di programma (241 milioni)
- Programma competitività e fonti rinnovabili per imprese innovative del Sud (4 miliardi).

GRANDI OPERE PER IL SUD

L'avvio dei lavori del ponte sullo Stretto e l'inaugurazione dell'alta velocità Torino-Salerno sono due esempi dell'intenso programma di Grandi Opere che il governo sta realizzando per collegare il Meridione al resto d'Italia e all'Europa: strade, autostrade, ferrovie, porti e riqualificazione idrogeologica.



LE GRANDI RIFORME

STRADE - AUTOSTRADE - FERROVIE SONO RIPARTITE LE GRANDI OPERE

*L'annullamento
del trentennale
ritardo nelle
infrastrutture del
nostro Paese
è da sempre uno
dei principali
obiettivi del governo
Berlusconi*

Il governo Berlusconi ha rilanciato il piano delle grandi opere infrastrutturali avviato nel 2001 con l'approvazione della Legge Obiettivo, con l'intento di raggiungere due risultati:

1. aggiungere un altro importante elemento al piano anticrisi, perché la realizzazione delle opere genera commesse per le imprese e dunque posti di lavoro;
2. recuperare il trentennale ritardo infrastrutturale dell'Italia, che produce costi per le imprese, penalizza il turismo e impedisce di competere ad armi pari sui mercati esteri.



Il piano decennale delle grandi opere previsto dalla Legge del 2001 valeva 125,8 miliardi. A fine marzo 2006 risultavano aperti cantieri per 57 miliardi di euro, pari al 45,3% del totale previsto.

Nel 2009 sono stati approvati in totale interventi per oltre 45 miliardi di euro e avviati gli appalti o cantierati interventi per 20 miliardi.





PRINCIPALI CANTIERI IN APERTURA NEL 2010

PONTE SULLO STRETTO

BREBEM I, NUOVA AUTOSTRADA BRESCIA - M ILANO

AUTOCAMIONALE DELLA CISA

AUTOSTRADA CECINA - CIVITAVECCHIA

FERROVIA ALTA VELOCITÀ

COMPLETAMENTO AUTOSTRADA SALERNO - REGGIO CALABRIA

TERZA CORSA AUTOSTRADA VENEZIA - TRIESTE

METROPOLITANA DI NAPOLI

LINEA 4 E 5 METROPOLITANA DI MILANO

AVANTI CON LE GRANDI OPERE

Domenica 8 febbraio 2009 è stato aperto al traffico il Passante di Mestre, la prima autostrada completamente nuova realizzata in Italia negli ultimi trent'anni.

Dal 10 dicembre 2009 è aperta l'autostrada Catania-Siracusa e dal 13 dicembre è attiva la linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Salerno.

Il 2009 è stato l'anno in cui si sono cominciati a cogliere i frutti di un lavoro intenso, fondato su due piani:

- a) velocizzare l'iter burocratico e normativo, per portare a termine le opere del piano del governo
- b) unire alle risorse dello Stato anche nuovi capitali per realizzare le grandi opere strategiche e gli interventi di piccole e medie dimensioni.

Da qui gli accordi sottoscritti con i privati e con la Banca Europea degli Investimenti, che hanno garantito ingenti finanziamenti, oltre a quelli stanziati dal governo.

Nel 2009 sono partiti molti cantieri di opere importanti, tra cui: il Ponte sullo Stretto, la BreBeMi (nuova autostrada Brescia-Bergamo-Milano), il Mo.Se (sistema di dighe mobili contro l'acqua alta a Venezia), la Cecina-Civitavecchia, il Terzo Valico dei Giovi, il completamento della A3 Salerno-Reggio Calabria, il Tunnel ferroviario del Brennero, la terza corsia dell'autostrada Venezia-Trieste, l'asse stradale Agrigento-Caltanissetta, la rete metropolitana di Napoli, le linee metropolitane M4 e M5 di Milano, l'asse stradale Maglie-Santa Maria di Leuca, l'asse ferroviario Pontremolese.





LA CAPACITÀ DI ATTRARRE FONDI EUROPEI

Già nella precedente legislatura, il governo Berlusconi era riuscito ad avere finanziamenti dall'Europa per la realizzazione delle nostre opere infrastrutturali, a partire proprio dal Ponte sullo Stretto, inserito nel Corridoio 1, che va da Berlino a Palermo, assieme al nuovo valico ferroviario del Brennero oppure per le opere connesse al Corridoio 5 da Lisbona a Kiev, che comprende l'alta velocità o ancora per il Corridoio dei due mari, Genova-Rotterdam.

Nel 2009 il governo è riuscito a portare da due a cinque i progetti energetici italiani destinati a beneficiare della spartizione dei 5 miliardi di fondi non spesi del bilancio europeo.



GRANDI OPERE: PRINCIPALI FINANZIAMENTI 2009

	STANZIAMENTO
PONTE SULLO STRETTO	1,3 MILIARDI
MOSE PER VENEZIA	800 MILIONI
EXPO 2015 E METROPOLITANE (ROMA, CATANIA, BARI, PARMA...)	1,5 MILIARDI
STRADE E AUTOSTRADE (SALERNO-REGGIO CALABRIA, TUNNEL DEL FREJUS, STATALE JONICA)	2 MILIARDI
AUTOSTRADE (PEDEMONTANA, CECINA-CIVITAVECCHIA, BRESCIA-PADOVA...)	8,1 MILIARDI
ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA (MILANO-GENOVA, FIRENZE-BOLOGNA...)	2,75 MILIARDI
SISTEMA IDRICO DEL MEZZOGIORNO	150 MILIONI

Le pressanti richieste alla Commissione Europea hanno portato al raddoppio dei fondi destinati all'Italia, passati da 200 a 420 milioni di euro.

Oltre al Gasdotto Itgi ed alla interconnessione elettrica tra Sicilia e Calabria, ora saranno finanziati anche il metanodotto Galsi che porterà il gas algerino nel nostro paese attraverso la Sardegna; il Ccs di Torrevaldaliga (un impianto per la raccolta di anidride carbonica nella centrale Enel locale), l'interconnessione elettrica tra Malta e l'Italia.

Inoltre, sono stati ottenuti 1,5 miliardi di euro per completare il Mo.Se. di Venezia.

LE GRANDI RIFORME

EFFICIENZA MORALITA' E CONTROLLO

FEDERALISMO FISCALE

*Ridurre gli sprechi,
abbassare le tasse,
controllare da vicino
l'efficienza dei
governi locali*

Il 29 aprile 2009 il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge delega sul federalismo fiscale.

Il federalismo fiscale per diventare operativo necessita di una serie di provvedimenti che si snodano nell'arco di 7 anni: 2 anni per i decreti legislativi attuativi e 5 di regime transitorio.

Esso coniuga efficienza, virtuosità, equità a tutti i livelli di governo locale.

Le regioni più deboli non hanno niente da temere, in quanto la riforma non tocca i principi sanciti dalla Costituzione, per i quali lo Stato deve garantire a tutti i cittadini gli stessi diritti.

Con il federalismo fiscale migliorerà la gestione della cosa pubblica a ogni livello, perché si avvia un percorso che responsabilizzerà le classi dirigenti locali e introdurrà meccanismi virtuosi per il miglioramento della qualità della spesa del denaro pubblico.

Il primo tassello di attivazione del federalismo fiscale è stato l'accordo del novembre 2009 tra il governo e le province autonome di Trento e Bolzano.

In cambio di più autonomia fiscale le due province hanno restituito 1.1 miliardi di euro allo Stato centrale.

DALLA SPESA STORICA AL COSTO STANDARD

L'obiettivo della riforma è quello di dare autonomia di entrata e spesa agli enti territoriali, in modo che i cittadini possano controllare da vicino come vengono spesi i soldi pubblici.

Per eliminare sprechi e migliorare l'uso di denaro pubblico, si passerà dal sistema di trasferimenti di risorse basato sul criterio della spesa storica a quello dell'attribuzione di risorse in base all'individuazione dei costi standard necessari per garantire i servizi fondamentali ai cittadini.

Il federalismo fiscale serve a garantire servizi uguali in tutto il Paese e dunque a eliminare le differenze oggi esistenti tra Nord e Sud, chiamando gli amministratori locali ad assumersi le proprie responsabilità.

Tutto questo avverrà senza alcun aumento di tasse.





RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA ALL' EVASIONE FISCALE

La riforma coinvolgerà Regioni ed Enti locali nel contrasto dell'evasione fiscale.

Gli Enti locali che otterranno buoni risultati di recupero di gettito saranno premiati con una compartecipazione alle somme recuperate.

ROMA CAPITALE

Al fine di svolgere le funzioni di capitale della Repubblica italiana e di sede delle rappresentanze diplomatiche di Stati esteri, il nuovo ente, i cui confini coincidono con quelli del comune di Roma, sarà dotato di una speciale autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria.

NOVE CITTÀ METROPOLITANE

Saranno istituite nove città metropolitane: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria.

CHI SBAGLIA PAGA CHI FA BENE VIENE PREMIATO

Per gli enti che non rispettano gli obiettivi sono previste sanzioni che vanno dal divieto di procedere a nuove assunzioni a quello di effettuare spese per attività discrezionali.

Nei casi più gravi si arriva alla ineleggibilità, all'interdizione dalle cariche pubbliche e allo scioglimento del Consiglio e della Giunta regionale.

Sono invece previsti meccanismi premiali per gli enti che assicurano una più elevata qualità dei servizi, una pressione fiscale inferiore alla media e per quelli che partecipano a progetti strategici d'interesse collettivo o che incentivano l'occupazione femminile.



IL FEDERALISMO DEMANIALE

Il 20 maggio 2010 è stato approvato il primo decreto attuativo, quello relativo al federalismo demaniale.

Si tratta di un patrimonio del valore di 3 miliardi di euro, che gli enti locali dovranno valorizzare, sotto il controllo diretto dei cittadini.

Saranno ceduti a titolo gratuito ai Comuni 9.127 immobili, 9.832 terreni e una settantina di piccoli aeroporti.

Miniere, spiagge, laghi e fiumi passeranno a Regioni e Province e potranno essere dati ai privati solo in concessione.



**GOVERNARE IL PRESENTE
PREPARARE IL FUTURO**

UN IMPEGNO FONDAMENTALE ABBATTERE L'EVASIONE FISCALE

Nel corso della campagna elettorale 2008, Silvio Berlusconi si era impegnato a praticare una forte iniziativa per contrastare e ridurre l'evasione fiscale.

Il governo ha messo in campo nuovi metodi di contrasto che hanno consentito di recuperare nel 2009 la cifra record di 9,1 miliardi di euro.

PARADISI FISCALI: FINITA LA PACCHIA

Il decreto anticrisi del 26 giugno 2009 prevede che gli investimenti e le attività finanziarie detenute nei "paradisi fiscali" si considerino evasione fiscale, salvo prova contraria. Spetta all'utente dimostrare di non essere un evasore.

*Nel 2009
sono stati recuperati
quasi 9,1 miliardi
di euro
di evasione fiscale.
Un record.*

CONFRONTO REDDITO/STILE DI VITA PER STANARE GLI EVASORI

Sono stati potenziati gli "accertamenti sintetici", che mettono a confronto reddito dichiarato e tenore di vita, coinvolgendo i Comuni.

Gli accertamenti per il triennio 2009-2011 sono iniziati da coloro i quali hanno dichiarato reddito nullo.

Dal 9 febbraio 2009 i Comuni, per via telematica, hanno accesso - in modalità protetta e tracciata - ai dati dell'anagrafe tributaria: incrociando questi dati con quelli già in loro possesso gli enti locali verificano la posizione contributiva del cittadino.

Sempre via internet i Comuni segnalano alla Agenzia delle Entrate i contribuenti con un elevato tenore di vita e che dichiarano false residenze all'estero o che, pur non risultando residenti all'estero, fruiscono di servizi comunali o riduzioni fiscali. Nel 2009 sono stati effettuati 20.000 controlli, recuperando 300 milioni di euro.



GRANDI AZIENDE: CONTROLLO E TUTORAGGIO FISCALE

Nel 2009 il fisco ha controllato le società con volume di affari superiore ai 300 milioni di euro: 1.002 imprese sono state sottoposte a un controllo della loro posizione fiscale.

Oltre a essere un'altra azione innovativa e più efficace di contrasto ai fenomeni di frode fiscale, questo intervento è anche un'occasione per migliorare dialogo e collaborazione tra aziende e fisco, come avviene in altri Paesi. Entro il 2011 questo tutoraggio sarà esteso a tutte le aziende con fatturato fino a 100 milioni di euro.

LO SCUDO FISCALE

Il governo ha dato la possibilità a chi ha spostato illegalmente all'estero fondi e beni di regolarizzare la propria posizione.

In questo modo sono rientrati nel circuito economico italiano 104,5 miliardi di euro reinvestiti nelle imprese e sui quali da ora in poi si pagheranno le tasse.

Il governo ha incassato 5,6 miliardi di euro che ha investito in misure utili per tutti i cittadini: libri di testo gratuiti, università, 5 per mille per la ricerca e il no-profit, autotrasporto, fondo di solidarietà degli agricoltori e molto altro ancora.

FALSI INVALIDI: 300.000 CONTROLLI

Nel 2009 l'Inps ha controllato 200.000 percettori di pensione di invalidità, riscontrando il 17% di falsi invalidi.

Nel 2010 saranno controllate altre 100.000 posizioni. In totale il governo recupererà 300 milioni di euro nel triennio 2009-2011.

(Corriere della Sera 18/5/2010)



LE GRANDI RIFORME

impresainungiorno.gov.it



MIGLIORA LA VITA PER I CITTADINI E PER LE IMPRESE MENO LEGGI INUTILI, PIU' LIBERTA'

IL "TAGLIA-LEGGI": 375MILA ATTI NORMATIVI IN MENO

A maggio 2010 sono 375.000 gli atti normativi, ormai obsoleti e inutili, che sono stati cancellati.

Questo taglio alla burocrazia farà risparmiare allo Stato quasi 800 milioni di euro e semplificherà la vita delle imprese e dei cittadini.

Lo sfortimento normativo rende più veloce e meno complicato anche il lavoro di giudici e avvocati, che non dovranno più destreggiarsi tra leggi, atti normativi e regolamenti completamente slegati dalla nostra realtà quotidiana.

Dopo gli interventi di semplificazione di questi due anni, le leggi in vigore sono rimaste circa 10 mila. L'obiettivo è quello di ridurle ulteriormente, fino ad arrivare a 5 mila, perfettamente in linea con gli altri Paesi europei.

Per sapere quali sono le norme effettivamente in vigore, dal 10 marzo 2010 è on line www.normattiva.it, il sito che raccoglie in modo completo, accessibile e aggiornato tutte le leggi.

IMPRESA IN UN GIORNO

Dal primo di aprile 2010 è attiva la Comunicazione Unica per la nascita delle imprese. Collegandosi al sito www.registroimprese.it, essa consente di espletare telematicamente in un unico atto per tutte le amministrazioni interessate le pratiche di costituzione o modifica di impresa.

Dall'11 giugno 2010, è attivo lo sportello unico informatizzato, attraverso il quale con una sola comunicazione non solo è possibile costituire in un giorno un'impresa ma anche iniziare l'attività d'impresa.

Se i comuni non saranno in grado di dotarsi di uno sportello telematico effettivamente funzionante, sopperirà la locale Camera di commercio con il suo sistema informatico.

Solo per i casi più complessi, dove ad esempio c'è la necessità di varianti urbanistiche o sussistono vincoli dei beni culturali o di impatto ambientale, dopo 30 giorni dalla richiesta, il Comune rilascia l'autorizzazione o convoca la conferenza dei servizi che deve esprimersi entro un margine di tempo stabilito.

Info: www.impresainungiorno.gov.it

MINORI I COSTI DELLA POLITICA

È stato ridotto del 20% a partire dalle elezioni amministrative del 2010 il numero dei consiglieri provinciali, comunali e di circoscrizione. Inoltre, con la manovra anticrisi dell'estate 2010, sono stati azzerati gli stipendi dei consiglieri di circoscrizione e ridotti del 10% quelli dei consiglieri comunali e provinciali.

LE GRANDI RIFORME



ENERGIA PULITA A COSTI PIU' BASSI RITORNO AL NUCLEARE

Il ritorno al nucleare era uno degli impegni della campagna elettorale ed è un passo importante per garantire al nostro Paese tutta l'energia di cui ha bisogno.

Per raggiungere questo scopo il governo ha predisposto un piano che punta a un mix composto da: 50% gas, petrolio, carbone pulito; 25% nucleare; 25% fonti rinnovabili.

L'energia nucleare è attualmente uno dei modi più puliti, economici e sicuri per disporre di elettricità su larga scala.

Il 24 febbraio 2009 il presidente Berlusconi ha siglato con il presidente Sarkozy un accordo di collaborazione sul nucleare tra Italia e Francia, che prevede la costruzione in Italia di quattro centrali di terza generazione entro il 2020.

Il braccio operativo dell'accordo è costituito dall'intesa tra Enel ed Edf, che già collaborano alla costruzione della centrale di Flamanville, in Francia.

L'AGENZIA PER LA SICUREZZA NUCLEARE

Il 9 luglio 2009 il Senato ha approvato il disegno di legge di sviluppo, che sancisce il ritorno al nucleare istituendo l'Agenzia per la Sicurezza Nucleare.

L'Agenzia sarà l'autorità nazionale per la regolamentazione tecnica, il controllo e l'autorizzazione ai fini della sicurezza delle attività concernenti gli impieghi dell'energia nucleare, la gestione e la sistemazione dei rifiuti radioattivi, la protezione dalle radiazioni, nonché la vigilanza sugli impianti.

Entro sei mesi il governo definirà i criteri per la localizzazione delle centrali e i requisiti per le necessarie autorizzazioni.

Quindi saranno le imprese energetiche ad individuare i siti dove costruire le centrali, dichiarandoli "di interesse strategico nazionale" e quindi soggetti anche a controllo militare.

Ogni centrale dalla preparazione dell'area fino al collegamento alla rete verrà realizzata in 4 anni, con un costo di 4-5 miliardi.

Le nuove centrali produrranno almeno il 25% di energia elettrica in più.

"Dopo 22 anni, il responso referendario si può considerare ormai storicizzato, e il Parlamento è perfettamente legittimato a riprendere in mano la questione, per via del mutato contesto economico e tecnologico. Il referendum ha la forza di una legge ordinaria e, come tale, può essere superata da un successivo intervento delle Camere."

Prof. Enzo Cheli, ordinario di diritto costituzionale, - l'Unità, 25 febbraio 2009

QUATTRO BUONI MOTIVI PER TORNARE AL NUCLEARE:

1. Diminuire le importazioni di petrolio, gas e carbone.
2. Il nucleare è energia pulita, non inquina perché non produce anidride carbonica.
3. Il nucleare di terza generazione è un sistema sicuro.
4. Gli italiani pagheranno meno la bolletta dell'elettricità.



**VEDI IMPAGII
PERCHÈ RIC**





NATO INDESIGN DEVUTO PDF



LE GRANDI RIFORME



UN PATRIMONIO DA PROMUOVERE ITALIA, CULLA DELLA CULTURA

La cultura non è né un semplice ornamento o una spesa, ma è l'investimento più importante che possiamo fare per il futuro.

Questo concetto è tanto più vero per un Paese come l'Italia, in cui la cultura non è uno fra i beni di cui disponiamo, ma la forma stessa della nostra identità.

In Italia si trovano il 72% dei beni artistici europei, il 50% dei beni artistici del mondo.

Ci sono più di 100.000 chiese e monumenti, 40.000 case storiche, più di 1.000 teatri e 2.500 siti archeologici.

Questo patrimonio deve essere valorizzato, per formare le giovani generazioni e per attrarre turisti da ogni parte del mondo.

PIANO NAZIONALE DEI MUSEI

Il governo intende rendere i musei più fruibili dai visitatori offrendo più servizi: orari più flessibili, un sistema più completo di informazioni in italiano e nelle principali lingue straniere, nuovi servizi all'interno dei musei, una efficace sinergia con l'offerta turistica locale.

150ESIMO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Sono previste la realizzazione e il completamento di opere, anche infrastrutturali, culturali e scientifiche.

Ci saranno iniziative su tutto il territorio, in particolare nelle città di importante rilievo per il processo di unità della Nazione.

Per informazioni:

www.governo.it/150_italia_unita.it

DECRETO FONDAZIONI LIRICHE: SALVATA LA LIRICA DAL FALLIMENTO

Il decreto che riordina il settore ha messo fine a una situazione non più tollerabile.

Le nuove regole per i contratti dei lavoratori e per la corretta gestione delle fondazioni porranno le condizioni per un rilancio di un settore fondamentale per la cultura italiana, apprezzata in tutto il mondo, ponendo fine a sprechi di risorse non più sostenibili.

ALLA SCOPERTA DEL TUO PAESE

Per il secondo anno, i ministeri della cultura e dell'istruzione organizzano questa iniziativa per promuovere tra gli studenti delle scuole medie e superiori la conoscenza delle realtà e delle tradizioni locali italiane.

Nel 2009 l'adesione ha coinvolto 334 scuole, per un 11.000 studenti.

Per informazioni:

www.allascopertadeltuopaese.it

PER IL CINEMA: TAX CREDIT E TAX SHELTER

Dal 15 luglio 2009 sono attive per il triennio 2008-2010 le agevolazioni per chi investe nel cinema, sotto forma di credito d'imposta (**tax credit**) e di detassazione degli utili reinvestiti (**tax shelter**).

LE GRANDI RIFORME



LA FORZA DELLA GIOVENTU' NON SOLO BAMBOCCIONI

Il 15 maggio 2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge sulle comunità giovanili, con l'intento di incentivare la "crescita responsabile" dei giovani.

Le comunità saranno dei villaggi della gioventù, con campi sportivi, palchi per esibirsi, sale per fare musica, biblioteche, computer.

Saranno spazi nei quali organizzare convegni, corsi, laboratori e dove maturare relazioni, attitudini personali e vocazioni.

Le Comunità avranno pochi vincoli statutari: assenza di fini di lucro, democraticità dell'accesso alle cariche, elettività delle cariche tra i soci in regola con l'iscrizione, trasparenza di bilancio, assenza di qualunque tipo di discriminazione, indicazione delle finalità della comunità.

Tali vincoli sono essenziali per iscriversi al registro nazionale istituito presso il dipartimento della Gioventù e conseguentemente per usufruire dei contributi del fondo comunità giovanili, la cui dotazione è di 5 milioni di euro l'anno.

IMPRENDITORIA GIOVANILE

Il governo ha istituito il Fondo unico per il sostegno all'occupazione e all'imprenditoria giovanile, unificando i tre fondi prima esistenti.

Sono state semplificate le procedure di richiesta e innalzato a 35 anni il limite di età per accedere ai finanziamenti agevolati.

GLOBAL VILLAGE CAMPUS

Seicento tra i migliori laureati italiani hanno partecipato per una settimana a una esperienza unica di formazione, orientamento e incontro con le più importanti aziende italiane ed estere.

Il programma verrà replicato di anno in anno e coinvolgerà presto almeno 10mila neolaureati nelle diverse università italiane.

AGENZIA NAZIONALE PER I GIOVANI

L'agenzia promuove progetti per i giovani in Italia e in Europa.

Informazioni e iniziative: www.agenziagiovani.it

RADIO GIOVENTÙ

Rubrica radiofonica settimanale di 25 minuti per raccontare le iniziative del governo che riguardano i giovani: bandi, progetti e concorsi, le storie della meglio gioventù, interviste con i testimonial delle campagne sociali, ospiti, sorprese e tanta buona musica.

Ascolta e partecipa: www.radiogioventu.it



Prevenire i rischi legati all'abuso di alcol nei locali. Numero Verde: **800 600 800**
www.operazionenasorosso.it